

Le lacrime di Fanny per il primo abbraccio



Il meccanismo è simile a quello di una culla termica, solo che molto più in grande: i parenti infilano le braccia nella tenda che ha dei manicotti di plastica appositi e con quelli stringono le mani e le spalle dei loro cari. Da ieri mattina grazie ad una donazione dell'associazione Soroptimist Venezia gli ospiti del Centro Nazareth di via Castellana dell'Opera Santa Maria della Carità possono «riabbracciare» i loro parenti. Fanny, 91 anni è stata una delle prime. Quando è stata avvisata del fatto che ieri avrebbe riabbracciato la figlia era emozionata. Da mesi ormai poteva vederla solo attraverso un vetro, senza «sentirla» davvero, oppure comunicare con tablet e telefoni. La tenda degli abbracci rimarrà a disposizione della struttura. «Gli incontri verranno programmati seguendo un calendario che renderà possibile a tutti accedervi - spiega Laura Friselle, presidente dell'Opera Santa Maria della Carità - poi con la bella stagione sarà tutto più semplice. E' stato emozionante vedere gli ospiti e i loro cari in lacrime per la gioia di riabbracciarsi».

A. D'E

© RIPRODUZIONE RISERVATA